

*Regione "Maria di Nazareth"
e Gruppo "Sacra Famiglia"*



Va' e anche tu fa' cosi

V.G.M.G

Verona, 8 settembre 2017
Natività della Beata Vergine Maria

Carissime sorelle,

al termine di questa calda estate desidero raggiungere ciascuna di voi nella situazione personale e comunitaria nella quale ognuna si trova a vivere.

Con la Chiesa oggi preghiamo: *Celebriamo con gioia la natività della Beata Vergine Maria: da lei è sorto il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio.*

La liturgia ci orienta verso il **sole** che sorge dall'alto, Cristo nostro Dio, Colui nel quale sono racchiusi tutti i tesori della misericordia del Padre, tesori dei quali siamo rese partecipi e siamo chiamate a dividerne la ricchezza e a farla fruttificare.

La salvezza, dovuta alle "viscere di misericordia" del Padre, cioè al suo amore compassionevole, si attua attraverso l'opera di Cristo, che è passato tra noi sanando e beneficiando tutti (cf. At 10, 38) e continua nella storia attraverso uomini e donne che, afferrati dallo splendore del sole che è sorto e illumina, manifestano nelle opere, con stile evangelico, la sua azione e la sua compassione.

Il dottore della Chiesa Beda il Venerabile così si esprime in una sua omelia: *"Sulla nostra bocca ci sia sempre la sua lode,*

conserviamo il suo ricordo e a nostra volta proclamiamo la virtù di colui che “dalle tenebre ci ha chiamato alla sua ammirabile luce” (1Pt 2,9). Chiediamo continuamente il suo aiuto, perché conservi in noi la luce della conoscenza che ci ha portato, e ci conduca fino al giorno della perfezione». Questo chiediamo, le une per le altre, con fiducia grande.

Pensando a Maria e alla stagione capitolare da poco iniziata per la nostra Famiglia religiosa, periodo fecondo che ci vede impegnate a pregare, riflettere, verificare e “sognare” percorsi nuovi, ho tentato di rileggere la preghiera a Maria, *donna del vino nuovo* che troviamo al termine del Documento della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, *Per vino nuovo otri nuovi*, mettendola a confronto con l'icona evangelica scelta per il prossimo Capitolo: il buon Samaritano e con la nostra situazione come Istituto.

Tutto ciò per sentirci, ancora una volta, parte attiva del cammino della Chiesa e della vita consacrata e cercare di riconoscere quell'appello che Dio fa risuonare nella nostra attuale situazione storica, situazione concreta nella quale il Padre stesso ci chiama ad uscire dalle nostre comodità e avere il coraggio di raggiungere tutti (cf. EG 20); situazione concreta nella quale porci con determinazione e lungimiranza (cf. EG 231) in un esercizio corale di discernimento.

Riporto per comodità, per intero la preghiera che troviamo nel Documento, preghiera che possiamo pregare accanto a quella appositamente composta per il prossimo Capitolo generale.

*Santa Maria, Donna del vino nuovo, **custodisci in noi il desiderio di procedere in obbedienza alla novità dello Spirito**, riconoscendo il segno della Sua presenza nel vino nuovo, frutto di vendemmie e di nuove stagioni.*

*Rendici **docili alla sua grazia e operosi nel preparare otri che possano contenere** e non disperdere il ribollire del succo della vite. Rendi i nostri **passi saldi nel mistero della croce** che lo Spirito chiede per ogni creazione nuova.*

*Insegnaci a **fare quello che Cristo tuo Figlio ci dirà** per sedere ogni giorno alla sua mensa: è Lui il vino nuovo per mezzo del quale rendiamo grazie, riceviamo e doniamo benedizione.*

Alimenta in noi la speranza, nell'attesa del giorno in cui berremo il frutto nuovo della vite con Cristo, nel Regno del Padre.

Custodisci in noi il desiderio
di procedere

| *Che cosa devo fare per ereditare la
vita eterna?*

La domanda del dottore della Legge esprime un desiderio di sapere che però non è tanto un desiderio di vita eterna, quanto un desiderio di conoscere come procedere, quale agire sia necessario per ereditarla. L'orizzonte a cui è orientata la ricerca del dottore della Legge è tutt'altro che banale: in gioco c'è qualcosa di essenziale, la vita, e una vita senza fine, piena, compiuta, cioè la salvezza finale, la partecipazione al regno futuro. E la sua domanda

riguarda la via per giungervi, il cammino da seguire per giungere alla pienezza.

Ad ogni età della vita corrisponde senz'altro un desiderio diverso, o per lo meno con sfumature diverse: se chiediamo ad una sorella di trent'anni cosa desideri per la sua vita e per l'Istituto, probabilmente risponderà diversamente da una di sessanta o di novanta! Ma senz'altro l'unico vero desiderio dentro di noi è quello di pienezza, del compimento ... di amore ... *riusciamo a comunicarci cosa desideriamo profondamente?*

Anche noi, nella nostra situazione attuale come Istituto siamo chiaramente alla ricerca di come procedere perché il desiderio di vivere in pienezza la vita di Cristo si traduca in un "fare", impegno concreto, deciso, responsabile di ciascuna; un "fare" che nasce da un ascolto e dall'accoglienza di un dono. Credo che a ognuna di noi sia affidato, oggi, il mandato chiaro di ripresentare nella nostra esistenza il comandamento dell'Amore, cercando ciò che favorisce la comunione. Questa è una delle sfide impellenti! *Come attuare tutto ciò?*

In obbedienza alla novità dello Spirito

| *Che cosa sta scritto? Come leggi?*

Tale atteggiamento di obbedienza allo Spirito che presenta sempre aspetti nuovi, inediti, nella vita nostra e in quella di chi ci vive accanto non è da intendere come obbedienza formale, ma quella profonda, a Colui che dimora in noi e si manifesta nelle situazioni e nelle mediazioni. Tale atteggiamento di obbedienza è fondamentale, se vissuto quotidianamente nelle diverse occasioni,

perché il “*come leggi?*” della parabola non diventi un puro “per me” ma si radichi sempre più in un’esperienza di Dio e della sua azione.

Cosa chiede oggi lo Spirito del Signore alla nostra Famiglia religiosa? Quale fiducia radicale domanda a me per lasciare che la sua azione sia libera e non imbrigliata dalle mie paure?

Docili alla sua grazia

Fa’ questo e vivrai;

va’ e anche tu fa’ lo stesso

La grazia del Signore ci interpella a vivere nel concreto delle nostre comunità e opere, il comandamento della carità. Non è utopia! La parabola ci invita ad aprirci a chi percorre la nostra stessa strada, ma si è trovato in situazioni che lo hanno reso più fragile, vulnerabile... abbiamo davvero bisogno di amarci di più nelle nostre comunità, di far sì che quello che professiamo diventi vita, che si veda che abbiamo scelto di donare la vita per la salvezza dei fratelli!

La proposta di Gesù proietta il cammino da compiere sull’orizzonte di una scelta che mette in gioco la nostra libertà. L’invito di Gesù non è un’imposizione, ma una proposta che coinvolge tutta la persona e la pone nella condizione di scegliere liberamente. Non è più, allora, questione di osservare una legge, ma di amare e seguire una persona al punto tale da fidarsi di Lui anche quando ci invia a donare la vita, perché Lui è l’unico che può restituirla a noi in pienezza.

Operosi nel preparare otri
che possano contenere

*Un Samaritano era in viaggio,
vide, ne ebbe compassione*

Chi soffre nella nostra comunità, nelle nostre famiglie, nell'ambiente di missione percorre la nostra stessa strada. Anche noi siamo pellegrine, in viaggio tra Gerusalemme e Gerico. La nostra possibilità, se Dio ci dona di non essere ancora "incappate nei briganti" è quella di imparare a guardare la realtà e il futuro con occhi di compassione. Sguardo e cuore di chi sa leggere nelle situazioni un appello, un invito di Dio ad agire.

Passi saldi nel mistero della
croce

*Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite,
versandovi olio e vino; poi lo caricò
sulla sua cavalcatura, lo portò in
un albergo e si prese cura di lui.*

Ogni scelta, tutto ciò che ci coinvolge, ci compromette, ci scomoda, ci mette alla prova e ci fa patire, ci chiede di metterci del nostro! È questo il mistero centrale della nostra fede: la vita quotidiana è scelta radicale di amore che coinvolge tutta la persona e quindi spesso è anche CROCE, fatica, sofferenza.

Mi sembra che troppo spesso mettiamo da parte questo aspetto della nostra vita in comunione con Cristo; cerchiamo ciò che appaga in modo veloce, comodità, libertà, possibilità di gestirci, organizzarci in modo autonomo per un fraintendimento di cosa voglia veramente dire essere libere: il Samaritano nella parabola è stato l'unico veramente libero perché si è messo da parte per dare libero campo alla compassione, senza lasciarsi imprigionare dai bisogni. *Cosa ci abita davvero?*

Fare quello che Cristo dirà

| *Abbi cura di lui*

Il rinnovamento dello stile e della missione nelle nostre comunità e opere passa, secondo me, da quel “abbi cura di lui”, cioè dalla capacità di assumere in prima persona la sua compassione, la stessa che ha animato il Fondatore e Madre Maria. Il carisma, radicato nel mistero dell’Incarnazione ci spinge a stare nelle situazioni per riconoscere in esse il luogo di annuncio della misericordia e della compassione di Dio.

In questo tempo di preparazione al Capitolo sono tante le opportunità per scambiarsi idee, proposte, suggerimenti, indicazioni. Guardando alla Famiglia di Nazareth vogliamo prendere sul serio la nostra storia, il mandato che ci è affidato, e sperimentare che il Signore vuole coinvolgerci in una storia ancora più appassionante.

Consapevoli che tutto ciò è dono che nasce dall’apertura allo Spirito e dalla conversione del cuore, ci disponiamo a vivere tutte le tappe che ci conducono alla celebrazione del XVI Capitolo generale:

- a) la scelta delle delegate con la prima votazione il 4 ottobre;
- b) la seconda votazione l’8 dicembre;
- c) il lavoro personale e comunitario sulle schede “In cammino verso il Capitolo”, pervenute dalla Commissione pre-capitolare. È una valida traccia per la riflessione e ci dispone ad interrogarci sullo stile e la missione che come Piccole Suore della Sacra

Famiglia siamo chiamate a vivere nella Chiesa, oggi, in fedeltà alle nostre origini; la commissione pre-capitolare attende i nostri contributi entro la fine di dicembre 2017

- d) l'assemblea regionale che vedrà coinvolte le comunità della Regione e del Gruppo Sacra Famiglia;
- e) Gli incontri zionali che si svolgeranno secondo il calendario allegato, in due momenti: un primo incontro prima della fine dell'anno per verificare il cammino fino ad ora svolto e l'attuazione delle indicazioni e delibere del XV Capitolo generale; un secondo incontro nei primi mesi dell'anno 2018 per riprendere i contenuti dell'assemblea e prepararci insieme all'evento capitolare.

L'assemblea regionale si svolgerà a **Camposampiero, (PD)**, presso il **Centro di spiritualità dei Frati minori conventuali (Santuari antoniani) nei giorni 2-5 gennaio 2018**. (inizio 2 gennaio ore 16.00 e conclusione 5 gennaio con il pranzo).

Ricordiamo quanto dicono le nostre Costituzioni all'art. 130 e il Direttorio all'art. 97:

L'assemblea regionale, organismo di partecipazione e di consultazione, è finalizzata a orientare e a verificare la vita e la missione dell'Istituto nell'ambito della Regione. È espressione dell'unità regionale e della collaborazione con il governo generale per l'arricchimento di tutto l'Istituto.

È formata da una rappresentanza di tutte le comunità; è presieduta dalla superiora regionale, possibilmente con la presenza della Madre o di una consigliera generale. Si svolge

secondo un regolamento approvato dal consiglio regionale. È convocata dalla superiora regionale, con il consenso del consiglio:

a) prima del Capitolo generale, per trattare problematiche relative alla vita consacrata e apostolica della Regione, come momento di verifica del cammino, di coinvolgimento e di corresponsabilità nella preparazione al Capitolo stesso;

In allegato troverete il programma delle giornate, la scheda di partecipazione all'assemblea, il calendario degli incontri zonali e la bozza del Direttorio regionale che verrà valutato in assemblea e successivamente presentato alla Madre e Consiglio per l'approvazione definitiva. Preghiamo di leggere con attenzione la bozza che, come vedete non differisce di molto dal Direttorio generale, ma presenta ugualmente alcuni aspetti da valutare e considerare insieme; chiediamo, inoltre, di restituire nei tempi stabiliti la scheda di partecipazione all'assemblea debitamente compilata; saremo numerose, per cui necessita sapere per tempo il numero per l'accoglienza a Camposampiero.

Partecipano all'assemblea **le superiori** delle comunità della Regione "Maria di Nazareth" e le superiori delle comunità appartenenti al gruppo "Sacra Famiglia" e **una sorella per comunità**, se la comunità stessa lo desidera, perché vi sia maggior coinvolgimento e apporto.

La partecipazione di tutte le sorelle convocate non solo permette di arricchirci nella condivisione di idee, progetti, prospettive per il futuro, ma è anche un modo per rendere visibile il volto profetico della nostra vita di consacrate, chiamate ad essere segno di speranza e di comunione.

Il Padre e Madre Maria ce l'hanno trasmesso con la loro vita, penetrata dalla passione per Dio e per l'uomo.

Ringrazio ciascuna per ogni gesto ed ogni iniziativa di cordiale e costruttiva partecipazione alla vita dell'Istituto, esprimo ad ognuna vicinanza sincera e l'augurio di ogni bene per l'impegno che ci attende, nella certezza che lo spirito di Nazareth abita il nostro quotidiano e la testimonianza della compassione di Cristo si stabilisce tra noi saldamente quando siamo assidue nell'ascolto della Parola, nella comunione fraterna, capaci di amare in modo "guarito, libero e liberante".

Suor Simona Pigozzi
e sorelle del Consiglio regionale